

## Riassunto

I primi abitanti dell'attuale Australia furono gli aborigeni, giunti dall'Asia circa 50.000 anni fa, grazie ad una particolare capacità d'adattamento riuscirono a popolare gran parte dell'isola, seppure mantenendo sempre uno stile di vita seminomade. Si calcola che la popolazione aborigena all'arrivo dei primi europei fosse fra le 500.000 e 1.000.000 persone. I primi a raggiungere l'Australia furono gli Olandesi: Willem Janszoon fu il primo europeo a mettere piede sul suolo australiano e, attorno al 1606, tracciò una prima mappa parziale del golfo di Carpentaria. Nel 1616 approdò Dirk Hartog e in due riprese, nel 1642 e nel 1644, Abel Tasman. Gli Olandesi battezzarono la costa ovest dell'Australia Nuova Olanda. Qui arrivò nel 1699 il pirata William Dampier e questo catalizzò le attenzioni degli Inglesi verso la Nuova Olanda. Il grande continente australe è stato ufficialmente reclamato dagli europei solo dopo l'arrivo del Capitano James Cook a Botany Bay nel 1770. Quest'ultimo, per ovviare al problema del sovraffollamento delle carceri inglesi, indicò l'Australia come luogo ideale per una colonia penale. L'Australia fu protagonista del fenomeno migratorio anche durante la corsa all'oro, ma i veri problemi nacquero in concomitanza delle due guerre mondiali, in cui addirittura vennero creati dei veri e propri centri d'internamento. La prima grande ondata migratoria post-bellica riguardò soprattutto gli sfollati cioè quelle persone che abbandonavano i paesi d'origine perché distrutti dalla guerra o occupati dall'Unione sovietica. Tra il '47 e il '53 il governo australiano diede assistenza a circa centosettanta mila persone per aiutarle a emigrare in Australia. La seconda ondata arrivò tra gli anni Cinquanta e i Sessanta e fu composta principalmente da persone in cerca di lavoro e di condizioni di vita migliori. Tra il 1945 e il 1970 il governo australiano aveva incoraggiato l'immigrazione soprattutto di cittadini britannici ed europei ma negli anni Settanta questo atteggiamento cambiò e furono spinte a venire anche persone provenienti da altri paesi. Cominciarono così ad arrivare migranti dall'Asia, dal Medio Oriente e dall'America latina proprio come dall'Europa. Ma a differenza dei migranti volontari i rifugiati avevano abbandonato i loro paesi d'origine per via della guerra o delle persecuzioni e l'Australia, seriamente intenzionata ad aiutare gli abitanti di paesi meno fortunati, aveva firmato un accordo delle Nazioni Unite per l'accoglienza dei rifugiati.

Dopo oltre duecento anni di migrazioni l'Australia è diventata un paese multiculturale al punto che nel 2010 il ventisette per cento degli abitanti risultava nato in altri paesi e si contavano più di cento lingue parlate correntemente. L'Australia ha subito una vera e propria rivoluzione passando dalla rigida cultura britannica del diciannovesimo secolo alla molteplicità di influenze tuttora visibili.

Il problema ora è quello di riuscire a stabilire una propria identità fronteggiando i flussi migratori che vedono l'Australia come il "Paese delle belle speranze".

L'Australia è una monarchia costituzionale, che si struttura come Stato federale indipendente comprendente sei Stati autonomi (Victoria, Queensland, Nuovo Galles del Sud, Australia Meridionale, Australia occidentale e Tasmania), un Territorio e un Distretto federale.

Il sistema di Governo australiano riflette i modelli di democrazia liberale britannico e nordamericano, ma con caratteristiche squisitamente australiane. Come gli Stati Uniti, ma diversamente dalla Gran Bretagna, l'Australia si è dotata di una Costituzione scritta, entrata in vigore nel 1901, che specifica le funzioni del Governo federale, come le relazioni internazionali e il commercio estero, la difesa e l'immigrazione. Gli Stati e i Territori hanno competenze nelle materie non assegnate al Governo federale. Nella pratica i due livelli di governo collaborano su molte questioni. Gli Stati e i Territori istituiscono degli enti di governo locali, che tuttavia non hanno le responsabilità in materia di polizia e istruzione pubblica che competono ad enti analoghi in altri paesi anglofoni.

Il governo australiano, sia a livello federale sia nei singoli stati, si è particolarmente impegnato nello sviluppo dei servizi sociali. È prevista l'assistenza sociale a malati, anziani, invalidi e disoccupati e un'indennità di maternità è corrisposta alle madri che non percepiscono reddito. I lavoratori godono di sussidi di disoccupazione e di malattia, d'indennità per gli infortuni sul lavoro e di un articolato sistema previdenziale. Nel 1984 lo stato federale ha introdotto un sistema sanitario destinato alla totalità della popolazione, noto come Medicare, che garantisce l'assistenza medica e la copertura delle cure ospedaliere e a domicilio, che sono gratuite.

Il governo australiano considera l'apprendimento dell'inglese uno dei primi e più importanti passi che un neorivato deve intraprendere per integrarsi con successo nel nuovo paese e per raggiungere i propri traguardi personali, sociali ed economici. Se la conoscenza dell'inglese è meno che "funzionale", si può avere diritto a lezioni gratuite di lingua inglese ai sensi dell'Adult Migrant English Programme (il programma di insegnamento dell'inglese agli immigrati in età adulta o AMEP).

Il governo australiano incoraggia decisamente i residenti permanenti in possesso dei necessari requisiti a fare domanda di acquisto della cittadinanza australiana. La scelta di diventare cittadino australiano dimostra la fedeltà e l'impegno nei confronti dell'Australia e del suo popolo. In pratica, si tratta dell'ultima tappa del percorso immigratorio e della scelta dell'Australia quale propria dimora. Anche se tutte le persone che vivono permanentemente in Australia possono avvalersi delle stesse occasioni, l'acquisto della cittadinanza è il passo formale per diventare un membro a pieno diritto della comunità australiana. La cittadinanza consente alle persone interessate di apportare un contributo più efficace all'Australia in quanto possono partecipare appieno al processo democratico della nazione, votare, candidarsi al parlamento e svolgere incarichi nella pubblica amministrazione federale.

La questione dei diritti territoriali degli aborigeni si è imposta come uno dei più importanti problemi legali di questi ultimi anni; essa emerge nel corso degli anni Sessanta con la crescente mobilitazione politica degli aborigeni, quando le rivendicazioni di uguaglianza salariale furono

superate da quelle relative alla proprietà di territori aventi un particolare significato religioso, culturale o storico. Di particolare importanza è la sentenza “Mabo”.

L’Australia è l’unica nazione democratica al mondo ad essere priva di un sistema giuridico generale di protezione dei diritti umani inteso come carta dei diritti fondamentali (Bill of Rights).

La maggior parte dei paesi nel mondo hanno già adottato una carta dei diritti fondamentali, ispirati agli strumenti internazionali più importanti per garantire la tutela dei diritti umani, quali la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948, il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici e il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali del 1966. Nonostante Sydney abbia da tempo ratificato questi documenti, non li ha tuttora resi completamente parte del proprio sistema.

Nel 2011 si sono verificati allarmanti fenomeni che hanno spesso messo in pericolo l’uguaglianza, la tolleranza e la dignità di numerosi individui, sottolineando così il bisogno urgente di rafforzare la tutela giuridica di questi diritti.

Entrando nel dettaglio passerei ad analizzare per prima cosa quali sono stati i primi mezzi per combattere l’immigrazione.

Il Passenger Act , risalente al 1852, obbligava i comandanti delle navi che approdavano in Australia a stilare delle rigorose liste dei passeggeri che venivano controllate prima che gli ufficiali perquisissero la nave e che i passeggeri potessero scendere a terra. Prima del 1852 non vi era nessun obbligo di stilare liste dei passeggeri. Si componeva di 91 clausole e 10 programmi, che occupano 21 pagine in totale. Si applicava a tutte le navi che intraprendono “colonial voyage”. Il testo prevedeva che venisse fornito ad ogni passeggero un certo quantitativo d’acqua e di viveri espressamente indicato. Il Capitano doveva ottenere un “certificato d’idoneità” dall’ufficio emigrazione. Se si procedeva a mare senza tale certificato la nave poteva essere sequestrata in qualsiasi momento. Il Capitano doveva formare due liste, che contenevano i nomi di tutti i passeggeri a bordo, controfirmate dal responsabile dell’emigrazione. Una delle due liste, “Master List” doveva essere depositata presso la dogana al porto. Identiche formalità dovevano essere osservate per quanto riguardava i passeggeri supplementari, accettati a bordo dopo la redazione del primo elenco, in tal caso bisognava ottenere un nuovo certificato dal responsabile dell’emigrazione.

L’Immigration Restriction Act 1901 è stato un atto del Parlamento dell’Australia che limitava l’immigrazione in Australia e ha costituito la base della politica Bianca Australia. Era previsto che gli immigrati clandestini venissero espulsi. Esso ha concesso ai funzionari dell’immigrazione ampia discrezionalità per impedire alle persone di entrare in Australia. La novità più rilevante fu rappresentata dal test di dettatura: la persona doveva scrivere un brano di 50 parole dettato loro in una delle 50 lingue previste, non necessariamente era l’inglese, scelta a discrezione di un ufficiale dell’immigrazione, ovviamente la lingua veniva conosciuta in anticipo rispetto al test.

Furono molti i campi d'internamento durante le due guerre mondiali, se ne potrebbero citare alcuni come Berrima, New South Wales (1914–19), Bourke, New South Wales (1915–18), Enoggera (Gaythorne), Queensland (1914–15 and 1940–46), e così via.

Il più grande campo di internamento in Australia durante la prima guerra mondiale fu Holsworthy, vicino a Liverpool, alla periferia di Sydney. Il campo poteva ospitare tra 4.000 e 5.000 internati, la maggior parte venivano dall'impero austro-ungarico, il personale delle imprese tedesche che temporaneamente vivevano in Australia, gli equipaggi delle navi catturate nei porti australiani. I prigionieri furono internati senza processo, spesso senza conoscere il loro "crimine". Il campo si è sviluppato con la costruzione di capanne, teatri, ristoranti e caffetterie, altre piccole imprese, un'orchestra e inoltre vi si svolgevano attività sportive ed educative. Le condizioni di vita nel campo erano difficili: era sovraffollato e i servizi igienici erano scarsi. Ci furono anche segnalazioni di maltrattamenti da parte delle guardie. Il caldo, il freddo, la polvere, la noia e lo stress delle famiglie e delle imprese hanno portato alla "malattia del filo spinato". Le guardie sparavano sugli internati, alcuni di loro o tentavano di fuggire o si suicidavano. I più "indisciplinati" venivano deportati in un carcere di massima sicurezza noto come "Sing Sing". Il duro lavoro contribuì ad alleviare la noia e a superare i problemi. Gli internati costruirono le proprie caserme e i propri mobili, gli edifici amministrativi e le torri di avvistamento, e addirittura il primo tratto della linea ferroviaria di Liverpool. Arti regolari e concorsi d'artigianato, teatro e musica serate e molte altre attività si svolgevano all'interno del campo. Di tutti i campi Holsworthy era il più duro e sembrava un carcere nel vero senso della parola.

Il White Australia Policy fu un movimento politico isolazionista e di corrente xenofoba attivo in Australia dal 1901 al 1973, volto a limitare o bloccare totalmente i flussi immigratori dall'estero che incutevano timore di sovraimmigrazione tra i pionieri. È storicamente riconosciuto che l'ideatore e artefice di questo movimento fu Alfred Deakin, convinto che cinesi e giapponesi costituivano una seria minaccia al progresso del popolo bianco australiano, soprattutto per le proprie caratteristiche di instancabili lavoratori e la loro resistenza allo scarso tenore di vita. Prima dell'avvento dell'Australia bianca vi è stata una legislazione anti-immigrazione emanata dalle singole federazioni, conseguente al fenomeno dei primi anni del 1850, durante il pieno svolgimento della corsa all'oro, quando gli immigrati cinesi venivano in migliaia nell'isola alla ricerca di lavoro come minatori e operai minacciando di superare la maggioranza democratica sui bianchi.

Oltre all'evidente effetto demografico di creare una popolazione di europei, limitando efficacemente l'immigrazione di praticanti di religioni non cristiane, la politica dell'Australia Bianca ha assicurato che il cristianesimo rimase la religione della stragrande maggioranza degli australiani. Nonostante l'immigrazione non europea e non cristiana è aumentata notevolmente da quando fu smantellata la White Australian Policy, la società australiana inevitabilmente rimane radicata nel retaggio demografico dei 72 anni di politica bianca, durante i quali il paese ha subito la sua più consistente crescita della popolazione.

La Legge sull'Immigrazione è stata promulgata nel 1958 con lo scopo di regolamentare nell'interesse nazionale il viaggio, l'ingresso e il soggiorno in Australia degli immigrati. La legge prevedeva un ampio quadro strutturato per il controllo e la regolamentazione dell'immigrazione australiana. Essa istituiva un sistema di classi di visto, nonché le condizioni per la rimozione e la deportazione di immigrati. Tuttavia, la legge non sempre offriva regole precise su specifici aspetti dell'immigrazione australiana. Così, nelle zone in cui era necessario modificare le regole spesso e rapidamente, la Legge poteva affermare che queste regole particolari erano prescritte dal Regolamento di migrazione. La legge è tutt'ora in vigore, anche se nel tempo si sono susseguiti vari aggiustamenti.

La legge sulla Discriminazione Razziale 1975 (RDA) è una legge approvata dal Parlamento australiano durante il Primo mandato di Gough Whitlam. La discriminazione razziale si verifica quando qualcuno è trattato in maniera diversa rispetto a qualcun'altro, in una situazione analoga, per via dalla razza, del colore, dell'ascendenza, dell'origine nazionale o etnica. La discriminazione razziale si può verificare anche quando un criterio o una regola che sembra trattare tutti allo stesso modo, in realtà ha un effetto eccessivo per più persone di una razza particolare, colore ecc.

Gli attuali regolamenti sono stati emanati il 1° settembre 1994 e sono costituiti da norme più specifiche relative alla legge sull'immigrazione australiana. Ad esempio, i regolamenti definiscono i requisiti che devono essere soddisfatti affinché un richiedente possa beneficiare di un visto australiano. I regolamenti lavorano in congiunzione con la legge, la Legge e il Regolamento devono essere letti e compresi insieme. Le modifiche possono essere apportate al Regolamento in qualsiasi momento, quindi è importante tenere il passo con questi cambiamenti.

L'Australian Immigration Program ha due componenti:

- Migration program per le skills e programmi familiari;
- Programmi umanitari per i rifugiati.

I richiedenti di visti provvisori e permanenti e di un numero limitato di visti temporanei sono tenuti a leggere o a farsi spiegare il materiale messo a disposizione dal governo australiano sulla vita in Australia contenuto nella presente pubblicazione. A tali richiedenti viene anche chiesto di comprendere i requisiti che devono soddisfare se in un momento successivo fanno domanda della cittadinanza australiana.

Il Department of Immigration and Border Protection (DIBP) è un dipartimento del governo australiano che è responsabile per l'immigrazione, cittadinanza e controllo delle frontiere. Il capo del dipartimento è attualmente Martin Bowles che collabora con il ministro per l'immigrazione e protezione delle frontiere, l'On. Scott Morrison deputato e ministro, e con il vice ministro per l'immigrazione e la protezione delle frontiere, il senatore Hon. Michaelia Cash. Il Dipartimento di Immigrazione e protezione delle frontiere è stato costituito a seguito di accordi amministrativi con un'ordinanza emessa il 18 settembre 2013 e ha sostituito la maggior parte delle funzioni precedentemente svolte dall'ex Dipartimento d'Immigrazione e Cittadinanza, con l'eccezione della maggior parte dei programmi di insediamento e affari multiculturali che sono stati assunti dal

Dipartimento dei Servizi Umani. Anche, la protezione di frontiera australiana delle dogane e la politica associata sono state assunte dal Dipartimento d'Immigrazione e protezione delle frontiere.

Nell'ordine degli Accordi amministrativi fatto il 18 settembre 2013, le funzioni del dipartimento sono stati classificate nelle seguenti materie:

- ingresso, soggiorno e la buona uscita per i non cittadini;
- controllo dell'immigrazione alle frontiere;
- cittadinanza;
- affari etnici;
- doganale e il controllo di frontiera diverso da quarantena e ispezione;
- programma di migrazione.

Il focus del programma di migrazione è cambiato dal 1945, quando il primo portafoglio federale dell'immigrazione fu creato. Le politiche d'immigrazione in Australia si sono evolute nel corso degli anni.

Nel 1945 il governo ha voluto aumentare la popolazione australiana al fine di stimolare lo sviluppo economico del dopoguerra e per aumentare il numero di persone in grado di difendere il paese in caso di un'altra guerra. L'intenzione del governo era quella di aumentare la popolazione dell'1 per cento all'anno attraverso l'immigrazione e raggiungere un tasso di crescita annuale del 2 per cento complessivo, compreso l'incremento naturale. Le statistiche evidenziano che la popolazione australiana nata all'estero aumentò rapidamente, dal 9,8 per cento nel 1947 a circa il 20 per cento nel 1971. Questa cifra ha continuato a crescere. Secondo le ultime statistiche disponibili, poco più di un quarto (26 per cento) della popolazione residente in Australia è nato all'estero.

Nel corso degli anni il numero di programmi di migrazione è oscillato in base alle priorità e le considerazioni economiche e politiche del governo del giorno. Nel 1969 i dati di pianificazione del programma avevano raggiunto un massimo di 185 000, tuttavia, nel 1975, le assunzioni previste per l'anno erano state ridotto a 50 000. Il numero di immigrati che l'Australia poteva accogliere è salito gradualmente dopo questo dato e nel 1988 ci fu un altro picco sotto il governo Hawke con un apporto previsto di 145 000. Dopo il 1988 i livelli di accoglienza del programma di migrazione sono stati progressivamente ridotti, con un minimo di 80 000 nel 1992-93.

Dopo che il governo Howard<sup>2</sup> è salito al potere nel 1996, a seguito di un tuffo iniziale, c'è stato un graduale aumento della dose di migrazione pianificata, intendendo l'immigrazione strettamente legata alla crescita economica. Questa tendenza al rialzo, inizialmente, continuò sotto il governo Rudd<sup>3</sup>, i numeri raggiunsero un livello record di 190300 nel 2008-09. Tuttavia, nel 2009-10 le assunzioni previste sono state ridotte a 168 700, e sono state mantenute a questo livello per il 2010-11. Le recenti riduzioni del Programma di migrazione sono state attribuite agli effetti della

crisi finanziaria mondiale (GFC) sull'economia australiana, che ha portato ad una diminuzione della necessità di ulteriori manodopera qualificata.

Esistono quattro categorie principali nell'ambito del Programma di migrazione:

- General Skilled migration<sup>4</sup>, per i lavoratori qualificati che non hanno un datore di lavoro che li sponsorizza. I migranti sono selezionati sulla base della loro occupazione, l'età, le competenze, le qualifiche e la conoscenza della lingua inglese;
- Employer nomination, per coloro che hanno un datore di lavoro disposto a sponsorizzarli;
- Business skills migration, che incoraggia le persone di successo a stabilirsi in Australia e sviluppare nuove opportunità di business;
- Distinguished talent, una piccola categoria d'individui distinti con speciali o unici talenti di cui può beneficiare l'Australia, come gli sportivi, musicisti, artisti e designer, che sono riconosciuti a livello internazionale.

Recenti modifiche al Programma di migrazione hanno spostato la preferenza verso le Business skills migration piuttosto che verso le Employer nomination. Queste riforme sono il risultato di una revisione del programma intrapreso dal governo Rudd per il 2008/2009 sulla scia della sfide economiche davanti alla GFC. L'intento è quello di consentire al programma di indirizzare meglio le competenze necessarie per l'economia e garantire che i migranti qualificati siano impiegati nelle industrie che ne hanno maggiore necessità.

Questo spostamento di attenzione politica si è riflettuto in una serie di riforme chiave, in vigore dal 1 ° gennaio 2009, in base al quale ai migranti qualificati sponsorizzati da un datore di lavoro viene data la priorità rispetto ai migranti indipendenti. Il trattamento prioritario è stato introdotto anche per le persone con competenze considerate in grave carenza in Australia, come ad esempio i medici e alcuni informatici, ingegneri e lavoratori del commercio edile. Questo garantisce che il programma di migrazione qualificata soddisfi le aree di più necessità del mercato del lavoro australiano.

Una seconda serie di riforme, destinate ad indirizzare ulteriormente il programma, sono state annunciate nel febbraio 2010. Le riforme includevano la cancellazione di quasi 20 000 domande di visto Migration General Skilled presentate in mare aperto prima del settembre 2007, la revoca delle Migration Occupation in List Demand (MODL), l'eliminazione graduale della Critical Skills List che è stata introdotto nel 2009, e una revisione della prova punti, ai candidati per il programma Migration General Skilled vengono assegnati punti in base a criteri specifici (quali l'età, l'istruzione, la conoscenza della lingua inglese) e devono raggiungere un certo punteggio minimo per qualificarsi per la concessione di un visto.

Il 1 ° luglio 2010, una nuova Skilled Occupazione List (SOL) è entrata in vigore. Essa contiene 181 occupazioni identificate come richiesto, per garantire che il programma Skilled Migration non sia basato sulla domanda piuttosto che sull'offerta. I candidati aspiranti per il Migration General

Skilled devono essere in possesso delle qualifiche relative alle professioni elencate sul SOL. Tra le occupazioni che sono state individuate come non più richieste, ci sono cuochi e parrucchieri, che sono stati rimossi dalla lista. Il SOL dovrebbe essere aggiornato annualmente.

Il flusso famiglia del Programma di migrazione prevede la migrazione di stretti familiari di cittadini australiani, i residenti permanenti o cittadini ammissibili Nuova Zelanda. I familiari ammessi in questo flusso comprendono partner o fidanzati, figli a carico, i genitori, i parenti orfani, familiari a carico anziani e badanti. Flusso Famiglia migranti possono essere sponsorizzati da un cittadino australiano, residente permanente o idonei Nuova Zelanda cittadino. Non vi è alcuna prova di capacità o requisito linguistico per la migrazione della famiglia come per i migranti qualificati, ma i candidati devono soddisfare i requisiti sanitari e di carattere necessari.

Il flusso famiglia del Programma di migrazione è diminuito rispetto al flusso di abilità nel corso degli ultimi due decenni, questo rappresenta un riflesso della tendenza, che si sta istaurando, verso un programma di migrazione che è più strettamente mirato a soddisfare le esigenze del mercato del lavoro dell'economia australiana. Nel 1996-1997 la maggior parte dei visti concessi nel quadro del programma di migrazione erano nel flusso di famiglia, pari al 50,5 per cento del totale del programma. Il livello di pianificazione per il flusso famiglia nel 2009-10 è fissato a 60 300 visti, che rappresenta appena il 35,7 per cento del totale del programma.

Il flusso famiglia comprende quattro categorie principali:

- Partner, che include i coniugi, de facto partner (inclusi i partner dello stesso sesso), e fidanzati;
- Child, tra cui il figlio a carico o un bambino adottato oltreoceano, e parenti orfani (un bambino al di sotto dei 18 anni, di non sposati o che vivono in una relazione di fatto, che non può essere curato dai suoi genitori);
- Parent;
- Other Family, compresi familiari a carico.

La categoria più grande sotto il flusso famiglia del Programma migrazione è la categoria di Partner, con circa 42 000 borse di visto nel 2008-09, rispetto al 8500 visti Parent, 3200 visti Child e 2500 nella categoria Other Family.

Un cambiamento notevole negli arrivi di immigrati in Australia dal 1945 è il cambiamento che si è verificato nei paesi d'origine. Con il graduale smantellamento della politica Bianca Australiana e la necessità di ospitare molti sfollati del dopoguerra provenienti dall'Europa, la politica dell'Australia si direzionò nell'accettare per la maggiore Britannici. Negli anni 1980 e 1990 c'è stato un marcato apporto di coloni provenienti da Asia, Medio Oriente e Africa. Questa tendenza è proseguita negli ultimi dieci anni. Nel 1982-83, per esempio, gli arrivi di coloni nati in Cina rappresentava solo l'1 per cento di tutti gli arrivi, mentre quelli di origine Britannica hanno contribuito per il 28 per cento.

Nel 2002-03 gli originari del Regno Unito erano scesi al 13 per cento, e quelli della Cina erano aumentati al 7 per cento.

Nel 2008-09 il Regno Unito ha continuato a fornire il maggior numero di immigrati in Australia (escludendo i cittadini della Nuova Zelanda, che non sono conteggiati in cifre nel programma di migrazione); tuttavia ora è seguito da India e Cina.

Gli ultimi due decenni hanno visto l'introduzione di una serie di misure volte ad attrarre immigrati qualificati per aree regionali e rurali dove i datori di lavoro sono stati in grado di coprire i posti vacanti attraverso il mercato del lavoro locale. Tali iniziative sono coerenti con l'obiettivo del Migration Program visto che servono a colmare le lacune nel mercato del lavoro australiano e soddisfare, così, le esigenze degli australiani nei mercati del lavoro regionali. Tali iniziative sembrano avere un ruolo nel recente dibattito sulla crescita della popolazione sostenibile, che ha incluso l'idea di incoraggiare la crescita in aree regionali lontane dalle grandi città.

Il Regional Sponsored Migration Scheme (RSMS) è un componente chiave della spinta per attirare i migranti nelle aree regionali. Introdotto nel 1995-96, consente ai datori di lavoro in una zona RSMS designata a nominare residenti temporanei persone già in Australia o ricorrenti da oltreoceano, per riempire i posti vacanti qualificati per un minimo di due anni. I candidati di successo che sono disposti a stabilirsi in queste regioni, applicandosi sono in grado di migrare in modo permanente in Australia. Il numero di visti concessi nell'ambito dei RSMS è aumentato del 74 per cento tra il 2007-08 e il 2008-09.

I Governi statali e territoriali possono anche sponsorizzare i migranti in varie categorie di visti. Ad esempio, la sponsorizzazione è possibile sotto la categoria di visti Business Skills, l'intento è quello di incoraggiare i partecipanti con capacità imprenditoriali a creare nuove imprese in aree di crescita regionali, rurali o basse dell'Australia. I dati più recenti indicano che le iniziative di migrazione regionali stanno diventando sempre più di successo. Per il 2008-09, il numero totale di visti concessi in tutte le iniziative di migrazione specifiche per Stato e regionali è stato 33 474; ciò rappresenta un aumento del 28 per cento nel 2007-08 e il 29 per cento del flusso totale per il 2008-09.

Il più grande cambiamento nei modelli di immigrazione in Australia negli ultimi dieci, è stata la crescita della migrazione temporanea a lungo termine. I migranti temporanei non sono parte del Programma di migrazione, tuttavia la migrazione temporanea sta diventando sempre più il primo passo verso l'insediamento permanente in Australia per molte persone. Nel 2008-09, ad esempio, più di un terzo del Programma di migrazione è stato costituito di persone a cui è stata concessa la residenza permanente dopo il primo ingresso in Australia su base temporanea.

La migrazione temporanea in Australia è cresciuta in modo esponenziale nel corso degli ultimi due decenni. Nel 1982-1983 ci sono stati 79 730 arrivi temporanei a lungo termine e 83 010 arrivi permanenti. Nel 2002-03 gli arrivi temporanei a lungo termine sono stati 279 879 mentre gli arrivi permanenti sono rimasti relativamente stabili a 93 914. Nel 2008-09 il numero di arrivi temporanei a lungo termine è aumentato a 389 299, mentre gli arrivi permanenti sono aumentati a 158 021.

Un totale di 190 000 posti compongono il programma 2014-15, come annunciato dal ministro per l'immigrazione e della protezione delle frontiere.

L'abbattimento dei numeri, nei livelli di pianificazione del programma del prossimo anno comprendono:

- 28 550 posti per gli immigrati qualificati, tra cui quelli sponsorizzati dal datore di lavoro e gli immigrati per attività economiche;
- 60 885 posti per i migranti familiari sponsorizzati da membri della famiglia in Australia;
- 565 posti per i migranti speciali, tra i quali gli ex residenti permanenti che hanno mantenuto stretti legami commerciali, culturali o personali con l'Australia.

Il programma di migrazione è fissato annualmente dal governo ed elenca i livelli di pianificazione per la migrazione permanente in Australia. Il programma di migrazione nuovamente serve ad apportare benefici economici in Australia, affrontando carenze di competenze nel mondo del lavoro, e benefici sociali, attraverso la riunificazione delle famiglie.

La dimensione e la composizione del programma è impostato dopo un'ampia consultazione delle parti interessate in tutta l'Australia, e tiene conto di altri fattori come la migrazione all'estero netta, economia, demografia e tendenze del mercato del lavoro.

Il programma umanitario ha due funzioni importanti:

- la componente asilo di protezione a terra adempie agli obblighi internazionali in Australia, offrendo protezione alle persone già in Australia, che si trovano ad essere rifugiati in base alla Convenzione delle Nazioni Unite relativa allo status dei rifugiati;
- la componente di reinsediamento in mare aperto esprime l'impegno dell'Australia nella protezione dei rifugiati, andando al di là di questi obblighi e offrendo il reinsediamento di persone all'estero per i quali questa rappresenta l'opzione più appropriata.

La componente onshore del programma umanitario mira a fornire opzioni per le persone che desiderano candidarsi per la protezione (o asilo) dopo l'arrivo in Australia.

Ogni anno diverse migliaia di persone già in Australia chiedono la protezione (o asilo). Alle persone in Australia è concessa protezione permanente (classe XA) (sottoclasse 866), l'Australia ha obblighi di protezione, di garantire la salute e soddisfare i requisiti di sicurezza.

Un visto di protezione è per le persone protette sia nell'ambito della Convenzione rifugiati o in complementari criteri di protezione.

La convenzione stabilisce che è un rifugiato, una persona a cui è dovuta protezione se è fuori dal suo paese e non è in grado o non vuole tornare indietro perché ha un fondato timore che sarebbe perseguitata a causa della sua razza, religione, nazionalità, opinione politica o appartenenza ad un determinato gruppo sociale.

I criteri complementari di protezione affermano che ad una persona è dovuta protezione da parte dell'Australia, se ci sono sostanziali motivi di ritenere che, se venisse riportato nel suo paese di origine, vi sia un rischio reale che la persona subisca un danno significativo.

Tutti i richiedenti il visto di protezione devono effettuare un esame medico che di solito comprende una radiografia del torace, al fine d'identificare e trattare eventuali problemi di salute pubblica. Se risulta una malattia e si accetta d'intraprendere un trattamento richiesto, ciò non impedirà la concessione di un visto di protezione.

La maggior parte delle domande di visto di protezione sono decise entro 90 giorni. Se il decisore chiede di fornire più informazioni per sostenere la vostra richiesta è importante fornire tali informazioni entro il termine specificato dal decisore. Fornire queste informazioni il prima possibile servirà ad evitare ritardi nella lavorazione della richiesta.

Durante questi 90 giorni è anche possibile ricevere assistenza attraverso l'Assistance Scheme Asylum Seeker (ASAS) . Questo comprende l'eventuale sostegno finanziario o il pagamento degli altri costi relativi alla domanda di visto di protezione.

Se il visto viene rifiutato, il vostro decisore scriverà all'interessato per informarlo della decisione e dei motivi. Esiste comunque il diritto di chiedere un riesame della decisione da parte di un tribunale indipendente, Refugee Review Tribunal (RRT) o l'Administrative Appeals Tribunal (AAT).

Se si richiede un riesame al tribunale, e il tribunale è d'accordo con la decisione del dipartimento, invierà la domanda di visto di protezione di nuovo al reparto di riesame per prendere una nuova decisione. Se il tribunale risulta essere d'accordo con la decisione del dipartimento, è necessario prendere accordi per lasciare l'Australia, il più presto possibile. Se si rimane in Australia senza visto si verrà posti in detenzione per immigrati e in seguito si verrà rimossi dall'Australia. Se si desidera lasciare l'Australia, ma non si riesce a farlo senza un sostegno, il dipartimento di Stato della Comunità può essere in grado di aiutare il soggetto.

Se il visto di protezione è stato rifiutato, o è stato concesso un visto di protezione e poi è stato annullato, di solito non si può richiedere un altro visto di protezione, mentre si è ancora in Australia.

Il Ministro per l'Immigrazione e la Cittadinanza può consentire ad una persona di fare un'altra domanda di visto di protezione se pensa che sia nel pubblico interesse farlo. Questo generalmente avviene solo se pervengono nuove informazioni circa la richiesta o mutano le circostanze nel paese originario.

La componente offshore o reinsediamento in mare aperto comprende due categorie di visti permanenti. Questi sono:

- Refugee per coloro che sono soggetti a persecuzioni nel loro paese d'origine, che sono al di fuori del loro paese d'origine, e hanno bisogno di reinsediamento. La maggior parte dei candidati che sono compresi in questa categoria sono identificati dall'UNHCR;

- Programma speciale umanitario (SHP): per le persone al di fuori del loro paese d'origine, che sono soggette a pesanti discriminazioni a seguito di gravi violazioni dei diritti umani nel loro paese d'origine, e per la famiglia delle persone a cui è stata concessa la protezione in Australia. Le domande di iscrizione sotto la SHP devono essere supportate da un proponente che è un cittadino australiano, residente permanente o cittadino della Nuova Zelanda, o un'organizzazione che ha sede in Australia.

Il Temporary Protection Visa (TPV) è un visto australiano, inizialmente introdotto dal governo Howard il 20 ottobre 1999, che veniva rilasciato alle persone che erano state riconosciute come rifugiati in fuga dalle persecuzioni. Il visto temporaneo di protezione (TPV) è stato rilasciato alle persone che hanno presentato domanda per lo status di rifugiato dopo esser arrivati in Australia, ed è stato il principale visto rilasciato ai rifugiati una volta liberati dalle strutture australiane di detenzione per immigrati. Dopo la concessione del TPV, i rifugiati erano tenuti a richiederlo nuovamente tre anni dopo, nel caso le condizioni fossero cambiate nella loro patria.

Il programma d'immigrazione in Australia offre le seguenti possibilità:

- Employment visas vengono concessi a lavoratori altamente qualificati. I candidati sono valutati in base a un sistema basato su punti, per ogni standard d'istruzione c'è l'assegnazione di determinati punti. Questi tipi di visti sono spesso sponsorizzati dai singoli Stati, che reclutano lavoratori secondo esigenze specifiche, ma possono anche essere sponsorizzati dalle stesse aziende australiane. Il visto più utilizzato in quest'ambito è 457 visa;
- Student visas gli studenti stranieri sono attivamente incoraggiati a studiare in Australia dal governo australiano. Ci sono un certo numero di categorie di visto per studenti, molti dei quali richiedono un'offerta confermata da un istituto educativo;
- Family visas per persone che possono essere sponsorizzate da un parente che abbia la cittadinanza australiana o la residenza permanente in Australia;
- Skilled Visas un nuovo processo elettronico per la gestione del programma di migrazione qualificata dell'Australia. Il migrante dovrà completare una "manifestazione di interesse" (EOI), sulla base delle informazioni fornite saranno assegnati dei punti.

Un cittadino straniero che intenda entrare in Australia deve ottenere un visto, a meno che non abbia le seguenti caratteristiche:

- sia un cittadino di uno dei 36 eVisitor o 9 Electronic Travel Authority (ETA) dei paesi ammissibili;
- sia un cittadino della Nuova Zelanda, nel quadro dell'accordo Trans-Tasman Viaggi;
- possa beneficiare di esenzione dal visto in virtù di altre leggi a scopo speciale.

Attraverso lo Special Purpose Visa si esonerano determinate persone dai normali processi per l'ingresso in Australia. Lo special visa è stato creato dalla sezione 33 della Legge sull'Immigrazione 1958; le persone che possono beneficiarne sono:

- i membri della famiglia reale;
- i membri del partito Reale che accompagna la famiglia reale;
- gli ospiti ufficiali del governo australiano, tra cui dipendenti e collaboratori;
- i membri dell'equipaggio di una nave non militare in visita a un porto australiano, purché in possesso di un passaporto valido e la documentazione necessaria;
- gli equipaggi delle navi militari stranieri in visita in Australia;
- i membri delle forze armate di alcuni paesi che hanno accordi con l'Australia (inclusi alcuni civili legati a queste forze armate) con documenti militari validi e ordini di viaggio, insieme ai coniugi e figli in possesso di passaporto nazionale valido e di identificazione militare;
- equipaggio della compagnia aerea, con un passaporto valido e la documentazione necessaria;
- persone in visita a Macquarie Island con il permesso anticipato del Dipartimento Ambiente della Tasmania;
- i passeggeri in transito provenienti da specifici paesi che restano in Australia per meno di otto ore;
- pescatori tradizionali indonesiani in visita nel territorio di Ashmore e Cartier Islands.

Ci sono anche alcuni territori esentati dalla richiesta di visto: Nuova Zelanda (Accordo Trans-Tasman Travel), i residenti delle isole Norfolk, il territorio antartico australiano, Isola di Natale e Cocos (Keeling) Islands, Macquarie Island.

SmartGate è un sistema di elaborazione di frontiera automatizzato. Lo SmartGate è un sistema di elaborazione di frontiera automatizzato, introdotto per la protezione della frontiera doganale. Si tratta di un sistema semplice e sicuro che esegue i controlli doganali e di immigrazione normalmente effettuati da un funzionario doganale, quando un viaggiatore arriva o in Australia o in Nuova Zelanda.

I visti skilled migration forniscono una delle migliori opportunità per i lavoratori qualificati di vivere e lavorare in Australia. Nell'ambito del programma Migration Generale Skilled australiano, i migranti e i lavoratori qualificati candidati possono utilizzare le loro qualifiche, esperienza di lavoro e di conoscenza linguistica per soddisfare i requisiti di immigrazione australiani per ottenere un visto permanente.

Nel 2012, è stato introdotto un nuovo programma di operaio specializzato, chiamato Skilled Migrant, noto come SkillSelect. Per applicarlo, è necessario presentare una manifestazione di interesse (EOI). Il SkillSelect funzionerà come un processo elettronico a due stadi in cui i richiedenti potenziali del visto prima devono presentare una richiesta di migrazione qualificata attraverso un EOI on-line. A seguito di ciò, i richiedenti possono poi essere invitati a presentare una domanda di visto australiano sulla base della loro EOI. I richiedenti visto saranno selezionati in base al loro punteggio del test punti attraverso un certo numero di criteri di selezione. Tutti i candidati potenziali di visto saranno tenuti a soddisfare i pertinenti requisiti di lingua inglese e ottenere la valutazione delle competenze necessarie prima della loro presentazione EOI.

Migration Alliance è un'organizzazione senza fini di lucro per Agenti di migrazione registrati, avvocati d'immigrazione, richiedenti il visto australiano e / o migranti che desiderano avere una nuova vita in Australia. I membri di Migration Alliance includono aziende australiane nel settore migrazione che offrono servizi per i migranti, inoltre, include membri che sono gli studenti in corso in legge sull'immigrazione australiana e i praticanti. Fu costituita il 17 luglio 2009 con lo scopo di rappresentare la comunità di migrazione su un palcoscenico internazionale.

Nel 2002, uno studio di popolazione CSIRO intitolato "Future dilemmi", commissionato dall'ex Ministero dell'Immigrazione e degli Affari multiculturali, ha delineato sei dilemmi potenziali connessi con l'immigrazione e la relativa la crescita della popolazione. Si è riscontrato un peggioramento della bilancia commerciale dell'Australia a causa di maggiori importazioni e consumi più elevati di produzione nazionale, le emissioni in aumento di gas serra, l'uso eccessivo dei suoli agricoli, della pesca marittima e delle forniture interne di petrolio e gas, e una diminuzione della qualità dell'aria urbana.

In Australia si è venuto sviluppando il fenomeno del multiculturalismo. Il significato del multiculturalismo è cambiato significativamente dalla sua introduzione formale in Australia. In origine era inteso dalla popolazione straniera come un bisogno di accettazione; poi si è trasformato per indicare i diritti dei migranti all'interno della tradizione australiana, esprimendo, così, la loro identità culturale. Oggi è spesso utilizzato per riferirsi al fatto che le persone in Australia hanno diversi background culturali o etnici. Il Dipartimento di Immigrazione e degli Affari multiculturali in India e in Australia ha stimato che, nel 2005, il 25% della forza lavoro australiana è nata al di fuori di Australia e il 40% ha avuto almeno un genitore nato al di fuori dell'Australia. Numerosi sono stati i progetti di governo e numerose agenzie non governative sono state istituite per promuovere la comprensione del multiculturalismo. La città capitale della nazione, Canberra nel Territorio della capitale australiana, ha sviluppato un tradizionale Festival Multiculturale Nazionale, che si tiene per più di una settimana nel mese di febbraio. Inoltre, Canberra ha numerosi altri eventi inter-culturali, come il Thai (Tempio di Camberra) Food Festival che si tiene a Wat Dhammadharo.

Negli ultimi dieci anni, i leader dei principali partiti politici federali hanno dimostrato sostegno per gli alti livelli d'immigrazione (tra cui John Howard, Peter Costello e Kim Beazley). Ci fu, nel complesso, una tendenza all'aumento del numero di immigrati in Australia nel periodo del

governo Howard (1996-2007). Il governo laburista Rudd (eletto 2007) ha aumentato la quota di nuovo, una volta insediatosi. Nel 2010, entrambi i principali partiti continuarono a sostenere l'immigrazione, con l'ex primo ministro Kevin Rudd che propende per una 'Big Australia'.; e il leader dell'opposizione Tony Abbott che affermò in un discorso all'Australia Day 2010: "Il mio istinto è quello di estendere al maggior numero di persone possibile la libertà e benefici della vita in Australia".

Il 29 giugno 2013 la Migration Amendment (Offshore Resource Activity) Bill 2013 ha ricevuto l'assenso reale, diventando la Migration Amendment (Offshore Resource Activity) Act 2013 (legge n° 117 del 2013).

Questa legge dà attuazione all'annuncio del 30 maggio 2013 del Ministro per l'Immigrazione e la Cittadinanza, l'On Brendan O'Connor, dove si affermava che il governo avrebbe modificato il Migration Act 1958 per applicare la legge sulla migrazione ai lavoratori nel settore delle risorse al largo dell'Australia. Le modifiche sono entrate in vigore nel 2014 e si sostanziano nel fatto che i non-cittadini per effettuare o sostenere le attività in zone marittime al largo dell'Australia, non necessitano di autorizzazione nel quadro di regimi normativi definiti (in particolare il petrolio e gas serra). O'Connor ha anche annunciato che inizierà un processo di consultazione riguardo lo sviluppo di un percorso per creare un visto dedicato al caso.

Il Migration Amendment Act 2014 (legge di modifica) modifica il Migration Act 1958 (Legge sull'Immigrazione):

- una decisione sulla revisione, o un rifiuto del visto, la cancellazione o la decisione di revoca da parte del Ministro o di un suo delegato, dev'essere presa nel giorno e nel momento in cui viene fatto il documento e non quando la decisione è notificata o comunicata al richiedente o l'ex titolare del visto;
- ad una persona nella zona di migrazione a cui sia stato precedentemente rifiutato un visto di protezione, o che ha ottenuto un visto che è stato cancellato, è vietato presentare una nuova domanda di visto di protezione indipendentemente dalla base su cui la precedente domanda di visto sia stato fatto o concessa, e indipendentemente dalla base su cui la nuova domanda di protezione si basa;
- inserire un criterio specifico per un visto di protezione che il ricorrente non ha valutato da ASIO perché rappresenterebbe direttamente o indirettamente, un rischio per la sicurezza, ai sensi della sezione 4 dell'Organizzazione intelligence australiana Security Act 1979;
- il Migration Review Tribunal, il Refugee Review Tribunal e la Administrative Appeals Tribunal non avranno il potere di riesaminare una decisione o di rifiutare il rilascio di un visto di protezione fatto basandosi su sottosezione 36 (1B);
- il Migration Review Tribunal, il Refugee Review Tribunale e la Administrative Appeals Tribunal non avranno il potere di riesaminare una decisione o di annullare un visto di protezione sulla base di una valutazione di sicurezza sfavorevole da parte ASIO perché il titolare di un visto di

protezione rappresenta direttamente o indirettamente, un rischio per la sicurezza ai sensi della sezione 4 della legge ASIO;

- il Refugee Review Tribunal non ha il potere di riesaminare una decisione di rifiutare di concedere o annullare un visto di protezione fatto sulla base di uno o più degli articoli 1F, 32 o 33 (2) della Convenzione di rifugiati o sottosezione 36 (1B), punto 36 (2C) (a) o paragrafo 36 (2C) (b) della Legge sull'Immigrazione

La legge di modifica ha ricevuto l'assenso reale il 27 maggio il 2014.

L'immigrazione clandestina in Australia è definita dalla Legge sull'Immigrazione 1958, che distingue tra "leciti non cittadini" (quelli in Australia, in possesso di un visto valido) e "non cittadini illegali" (quelli senza un visto valido).

L'immigrazione in Australia è amministrato dal Dipartimento di Immigrazione e Border Protection (DIBP) , in precedenza il Dipartimento d'Immigrazione e Cittadinanza (DIAC).

Le persone che arrivano senza visto sono detenuti in strutture di detenzione per immigrati, ma possono scegliere di partire per il loro paese d'origine in qualsiasi momento.

La politica controversa è stato originata dal Governo Keating nel 1992, ed è stato oggetto di variazioni in base ai successivi governi Howard, Rudd e Gillard.

La detenzione obbligatoria è stata introdotta per "sostenere l'integrità del programma di immigrazione australiano" e "gestione delle frontiere australiane". Nell'ambito della politica, i richiedenti asilo sono obbligatoriamente detenuti mentre subiscono un processo di valutazione, compreso il controllo della salute, per stabilire se hanno un motivo legittimo per rimanere in Australia.

La soluzione Pacifico è il nome dato alla politica del governo australiano che consiste nel trasportare i richiedenti asilo in centri di detenzione in nazioni insulari nell'Oceano Pacifico, piuttosto che permettere loro di sbarcare sul continente australiano. Nel 2007, il partito laburista del primo ministro Kevin Rudd ha abbandonato la Pacific Solution, a favore dell'installazione di una politica più liberale in materia di asilo politico. Il governo di Rudd si è impegnato a risolvere tutte le domande di asilo entro tre mesi e ha chiuso il centro di detenzione di Nauru.

L'accordo reinsediamento regionale tra l'Australia e la Papua Nuova Guinea, colloquialmente nota come la soluzione PNG, è il nome dato ad una politica del governo australiano in cui ad ogni richiedente asilo che arriva in Australia in barca senza visto sarà rifiutato l'insediamento in Australia e verrà deportato in Papua Nuova Guinea. La politica comprende una significativa espansione del centro di detenzione di immigrazione australiano Manus Island, dove saranno inviati i profughi da controllare prima del reinsediamento in Papua Nuova Guinea, e se il loro status di rifugiato non risulta essere legittimo saranno rimpatriati, mandati in un paese terzo diverso dall'Australia o, addirittura, potrebbero rimanere in detenzione a tempo indeterminato.

La Commissione australiana dei Diritti Umani sta conducendo un'inchiesta pratica sui bambini richiedenti asilo in stato di detenzione. A seguito di una visita ai centri di detenzione di Christmas Island a marzo, il presidente della Commissione Diritti Umani, Gillian Triggs, ha detto che l'Australia era in violazione del diritto internazionale:

"È un dato molto chiaro che i bambini per il diritto internazionale non dovrebbero essere detenuti non più del tempo che è assolutamente necessario per i controlli sanitari e controlli di sicurezza".

L'Australia è firmataria della Convenzione sui diritti del fanciullo<sup>2</sup>, che definisce parametri di riferimento internazionali per la cura dei diritti di tutti i bambini. L'arresto, la detenzione o l'imprigionamento di un fanciullo devono essere in conformità con la legge e devono essere utilizzate solo come misura di ultima risorsa e per il più breve periodo di tempo appropriato.

L'articolo 37 della Convenzione afferma che "nessun fanciullo debba essere privato della sua libertà illegalmente o arbitrariamente".

A Last Resort è un'inchiesta nazionale che si è occupata di studiare il trattamento degli immigrati in Australia. Le conclusioni della relazione sono il risultato di uno studio attento di grandi volumi di prove concrete raccolte, soprattutto nel corso del 2002. L'inchiesta ha prestato particolare attenzione ai principi di giustizia naturale, nel raggiungere le sue conclusioni. L'obiettivo principale di questa relazione è stato sui diritti umani di cui tutti i bambini in Australia dovrebbero godere.

Passando ad un contesto comparando possiamo passare ad analizzare le differenze di approccio del sistema australiano con quello italiano. Entrambi i testi sull'immigrazione sono diventati noti per il poco spazio lasciato all'immigrazione legale e permanente, ma la distinzione sta nella scarsa applicazione e nel risibile beneficio che ne trae lo Stato, nel caso dell'Italia, mentre l'applicazione rigorosa e studiata per favorire l'economia, il sistema educativo e la multiculturalità del paese sono evidenti nel caso dell'Australia. Quest'ultima è riuscita, nel corso degli anni, a trasformare i flussi migratori, strettamente controllati, in una risorsa per l'economia, la diversità culturale e la meritocrazia del paese, mentre in Italia lo stesso tentativo è frustrato dalla mancanza di una linea comune fra i diversi governi, incapaci di trarre vantaggio da flussi di pari importanza. Forse, a questo punto, non sarebbe così indegno se i nostri legislatori aprissero l'atlante geografico e prendessero spunto da esempi e best practices di provata efficacia, anche se di origini lontane.

Interessante da approfondire sarebbe anche studiare i vari contesti europei e non, ma evitando di dilungarci, per concludere la soluzione al problema credo che possa consistere in una politica che offra la possibilità di asilo a tutti i richiedenti, utilizzando i mezzi di controllo stabiliti sulle altre isole al di fuori dell'Australia. I controlli però dovrebbero essere svolti nel minor tempo possibile e gli immigrati dovrebbero poter condurre una vita dignitosa, perché se stanno fuggendo dal loro paese, è evidente che hanno un brutto trascorso e vedono l'Australia come la loro unica opportunità di vita. Lascerei i centri di detenzione solo per coloro che rappresentano un reale problema per la sicurezza e salute nazionale. La legge australiana, già prevede una cosa del genere, ma i vari governi hanno sempre approfittato di questa frase poco dettagliata, per questo indicherei meglio quali sono i problemi veramente gravi attraverso un elenco dettagliato.

Tutte le persone hanno diritto ad una vita dignitosa e l'Australia dovrebbe poter offrire loro questo.

In fondo:

“L’immigrazione è la forma più sincera d’adulazione”

cit. Jack Paar